

L'Aniarti e l'infermieristica in area critica: un percorso lungo una... vita...

Con il rinnovo delle rappresentanze associative avvenuto durante il 29° Congresso Nazionale a Rimini, un'altra tappa della vita dell'associazione si è conclusa. Guardare indietro fa memoria della strada percorsa e contribuisce a continuare verso obiettivi avanzati. Alcuni punti rilevanti dell'esperienza Aniarti.

L'identità e le idee. Abbiamo fin dall'inizio, esplicitato la differenza dell'infermiere nel sistema sanitario individuando e definendo l'area critica: prima si parlava solo di anestesia o rianimazione. Abbiamo centrato l'attenzione sulla persona in situazione di criticità attuale o potenziale e su questa concezione abbiamo ricostruito una filosofia di riferimento. Fin dagli anni '80 abbiamo elaborato proposte per nuovi percorsi formativi infermieristici di base, scritto e sperimentato programmi formativi specialistici, divenuti poi la base per gli attuali master universitari. Abbiamo sostenuto e praticato la priorità della cultura infermieristica, sicuri che fosse la premessa per qualsiasi solida evoluzione, evitando strade rivendicative, attribuendo correttamente ad altri, sempre sollecitati, questo specifico compito. In questa prospettiva l'Aniarti ha organizzato, nel 1992 da sola, a Roma, la prima manifestazione nazionale pubblica degli infermieri italiani per chiedere una formazione adeguata ai tempi.

Il metodo: società scientifica e movimento. Ci siamo mossi facendo attenzione sia agli aspetti clinici dell'assistenza, con indagini, ricerche e specifiche elaborazioni, ma anche ai problemi dell'organizzazione, della formazione di base, di specialità e continua. Le nostre iniziative formative, da sempre numerosissime e diffuse nel paese, i congressi nazionali annuali sono riconosciuti dalla professione come appuntamenti irrinunciabili per l'approfondi-

mento e l'indicazione di orientamenti innovativi. La nostra rivista scientifica, Scenario, è una delle pochissime riviste infermieristiche italiane indicizzate.

L'altro punto di forza è la capillarità della presenza dell'associazione, la sua diffusione in tutte le regioni con propri rappresentanti eletti dai soci delle regioni stesse. I Delegati Regionali sono e, con il supporto dei soci, diventeranno sempre di più lo snodo per il passaggio delle informazioni in entrata ed uscita, per l'organizzazione delle attività associative regionali, per il coordinamento di coloro che fanno proposte, per tradurre nel quotidiano le elaborazioni comuni: un motore in una rete diffusa.

Apertura ed ampliamento degli ambiti di interesse. Nel mondo fortemente cambiato, l'Aniarti ha coniugato la cultura infermieristica con le idee ed i problemi di questa società. Proprio per poter incidere su questi temi e sui problemi, i fenomeni macroscopici della globalizzazione e dei limiti delle risorse, le trasformazioni e le forzature del sistema per la salute, la pervasività delle tecnologie con i problemi assolutamente nuovi determinati sul vivere e sul morire, l'errore in sanità, l'organizzazione, la responsabilità e molti altri, sono stati oggetto di approfondimento e dibattito, hanno trovato indicazioni operative spesso anticipando prospettive per un'assistenza accurata.

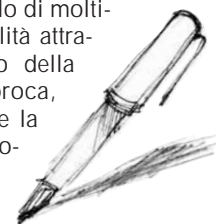
Anche il confronto diretto con l'infermieristica dei paesi europei più avanzati ha sfatato il mito della subalternità italiana: il congresso Aniarti/EFCCNa di Firenze del 2008 l'ha reso evidente. I saperi ed i dibattiti sviluppati sono stati sempre raccolti dall'associazione e messi a disposizione di tutti, nella convinzione che i professionisti rappresentino un bagaglio di competenza a favore della comunità e che la competenza non deve rimanere proprietà esclusiva e beneficio privato; le caratteristiche ed i dati di accesso del nostro sito www.aniarti.it sono lì a dimostrare questa totale apertura.

Orientamento alla società. Dentro la società gli infermieri svolgono una funzione delicatissima, ignorata dai più e non adeguatamente riconosciuta: operano pertanto in condizioni molto pesanti e spesso anche contrastate. L'Aniarti ha l'aspirazione di sviluppare iniziative che riescano a far percepire alla società allargata la valenza e l'indispensabilità della funzione dell'assistenza infermieristica. È urgente stabilire un equilibrio nuovo fra il peso attualmente attribuito agli aspetti clinici dei servizi per la salute e l'importanza attribuita alle attività di assistenza. È sotto gli occhi di tutti che la clinica ha una sovraesposizione mentre l'assistenza, che diventa sempre più indispensabile e richiesta, è largamente sottostimata e trascurata. La società deve essere maggiormente consapevole per operare scelte per garantirsi servizi per la propria salute più attinenti alle esigenze reali.

La strada percorsa indica che l'aggregazione per perseguire obiettivi alti anche se complessi, paga. Testimonianze di infermieri e di istituzioni confermano il contributo dell'Aniarti alla trasformazione positiva dell'infermieristica, dell'assistenza, del sistema per la salute.

L'Aniarti si è guadagnata dunque uno spazio come agente culturale in ambito sociale generale. D'ora in poi si farà forza anche dei nuovi strumenti e del consistente bagaglio culturale che l'accesso all'università ha potuto assicurare agli infermieri.

L'impegno è quello di moltiplicare le possibilità attraverso il coraggio della personale, reciproca, interdipendenza e la coesione sulle utopie possibili.



Elio Digo

La dinamica è caratteristica di un organismo vivace. L'Aniarti intende essere attenta alle proprie risorse, alle finalità ed alle opportunità che le si offrono, per riuscire a rendere l'assistenza infermieristica in area critica un valore aggiunto in una comunità matura e consapevole delle sfide che sta affrontando.

Sviluppo di nuove idee. L'ambito dell'assistenza ai malati in situazione di criticità vitale costituisce per gli infermieri di area critica uno stimolo per la ricerca di soluzioni a problemi sempre nuovi, che con l'evoluzione si affacciano e sono imprescindibili. Per gli infermieri diventa essenziale riuscire ad approfondire complesse tematiche tecniche ma anche e sempre di più filosofiche, sociali e relative a scelte squisitamente politiche.

Tale passaggio ha una sua logica sequenzialità nei livelli di evoluzione della storia dell'Aniarti, che si è sempre contraddistinta nel porre l'attenzione su temi che coinvolgono non solo la professione nel suo contesto sanitario ma anche tenendo in considerazione l'evoluzione sociale del Paese.

A questo compito complesso ma entusiasmante, credo dobbiamo dedicare le nostre riflessioni e la nostra ricerca. Sempre attenti al ruolo dell'intera professione infermieristica nel sistema, dovremo stimolare e trovare le migliori risorse e collaborazioni per far riemergere quella nuova energia che tutti aspettano di riconoscere, in questi tempi di crisi generalizzata, pericolosa e di grandi preoccupazioni. Vogliamo, dobbiamo vincere la rassegnazione e lavorare senza paura per una progettualità di rinnovamenti sostanziali e su basi solide.

Ampliare ed approfondire le conoscenze scientifiche infermieristiche nell'assistenza in area critica. Le nostre risorse e le nostre attenzioni dovranno essere orientate soprattutto verso la specificità dell'assistenza in area critica e dovranno concretizzarsi in iniziative associative tali da produrre una trasformazione migliorativa dell'assistenza nella quotidianità. Dovremo impegnarci a dimostrare il valore dell'assistenza sulla tota-

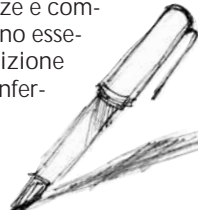
lità del sistema salute e sulla qualità di vita delle persone che accedono ai servizi. L'evidenza del valore dell'assistenza dovrà avere un impatto ulteriore sulla percezione dei cittadini ed indurre un approccio culturalmente maturo delle persone e della comunità verso la propria funzione dell'assistere. La società dovrà riscoprire e rivalutare le proprie funzioni essenziali e superare l'ubriacatura dell'efficienza, imparare a vedere anche il limite ed il suo significato. L'infermiere di area critica si porrà sempre più ad avere un compito di facilitatore nell'affrontare le scelte di assistenza del paziente e della famiglia nell'ambiente sanitario soprattutto quando da esse dipendono la qualità della vita o della sua terminalità.

La comunicazione e L'Aniarti. Per fare tutto questo dovremo certo trovare nuove forme e modi di comunicare fra infermieri, fra soci e con realtà esterne all'Aniarti. Dovremo far rinascere l'interesse per lavorare insieme, costruire reti innovative e durevoli e così moltiplicare l'efficacia delle singole disponibilità. Dovremo imparare ad usare in modo intelligente le tecnologie e le informazioni. Dovremo risentirci "movimento" di gruppo, di opinione, agenti di cambiamento. Non semplice, ma in linea con il nostro passato, dentro un contesto difficile da trasformare se non altro perché complesso. In questo rinnovato percorso si porrà l'attenzione anche all'apertura di un canale di comunicazione diretta con il cittadino che sempre più si documenta in autonomia attraverso le informazioni che si possono reperire anche nella rete digitale che non sempre è caratterizzata dal rigore scientifico che è invece peculiare delle società scientifiche quale è l'Aniarti.

Intensificare le sinergie con altre organizzazioni affini ed istituzioni. Naturalmente il nostro sarà un lavoro connesso ai percorsi di altri. Siamo fermamente convinti che altri sono sulla nostra stessa lunghezza d'onda e la crisi si supera se si riescono ad individuare obiettivi fondamentali, avvincenti, condivisi e si generano sinergie, che aumentano le possibilità di risultati positivi. L'area critica è caratterizzata dal lavoro in equipe che favorisce indubbiamente il raggiungimento degli

obiettivi assistenziali dei pazienti assistiti. Elaborare progetti e sperimentazioni in collaborazione ad altre società scientifiche di uguale professione e/o di professioni affini con il contributo delle istituzioni, permette all'infermieristica contaminazioni opportune che favoriscono una progressione dell'assistenza al cittadino che se percorsi in solitudine non sono a volte altrettanto efficaci.

Strutturazione dell'organizzazione interna. Infine, l'associazione dovrà continuare la propria strutturazione sempre meglio definita e rispondente alle nuove esigenze. L'allargamento del numero e delle caratteristiche di chi dedicherà il proprio impegno richiederà nuove flessibilità operative ed organizzative, chiarezza di ruoli e di visioni sempre aggiornate e diffuse. Un'organizzazione per obiettivi ed aree di interesse favorisce l'aggregazione di professionisti che si possano confrontare su tematiche comuni favorendo la produzione di conoscenze e competenze che possano essere messe a disposizione della professione infermieristica.



Luigi Mosca
presidente Aniarti